



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVIII° - Numero 1 del 15 gennaio 2016

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Zootecnia in crisi. Carne e latte sotto la lente (pubblicazione di EDV)	Pag. 2
Notizie a getto continuo dall'UE sui profili Facebook e Twitter di EDV	Pag. 2
1° semestre 2016: le priorità "agricole" della Presidenza olandese dell'UE	Pag. 2
Parlamento europeo, i temi all'ordine del giorno nel 2016	Pag. 2
Latte e frutta nelle scuole: si riparte più forti di prima	Pag. 3
Nuove regole per il comparto zootecnico europeo	Pag. 3
Si consolida la fiducia dei cittadini europei per l'agricoltura	Pag. 4
A dicembre in calo l'Indice dei prezzi alimentari della FAO	Pag. 4
La Carta dei mieli mediterranei; Agricoltura, innovazione e competitività	Pag. 5
Agricoltura biologica, verso la revisione della legislazione	Pag. 5
Task Force UE per i mercati agricoli; salute animale; Anno 2016 dei Legumi	Pag. 5

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Consultazione pubblica: dite la vostra sul Piano di Azione e-Government	Pag. 6
22 minuti di Europa alla radio	Pag. 7
PAC e misure verdi: consultazione on-line	Pag. 7
Stoccaggio delle carni suine	Pag. 8
Altolà all'olio tunisino	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Verso la 112^ FieraAgricola di Verona	Pag. 7
Nuovo record del vino italiano negli USA	Pag. 8
Spazio alpino: finanziamento UE per un progetto con il Veneto capofila	Pag. 8
Interreg 2014-2020: stanziati 405 milioni di euro per quattro Programmi	Pag. 8
Emergenza cinghiali: nel Veneto si ai piani di controllo, no alla caccia libera	Pag. 9
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 10
Appuntamenti	Pag. 14
Corsi	Pag. 16
Approfondimento (Analisi della programmazione dei Fondi UE 2007-2013)	Pag. 16

EUROPE DIRECT VENETO

Zootecnia in crisi. Carne e latte sotto la lente

Una nuova pubblicazione di Europe Direct Veneto, che può essere richiesta gratuitamente, fa il punto sulla difficile situazione che sta attraversando il comparto zootecnico

Le difficoltà che ormai da tempo stanno affrontando alcuni comparti agricoli europei sono sotto gli occhi di tutti. Si tratta di una crisi pesante che ha investito in particolare i settori della carne e del latte, senza però tralasciarne altri, al punto da spingere la stessa Unione Europea a intervenire con dei provvedimenti di supporto ai produttori. Fragilità strutturali delle filiere e difficoltà di ogni tipo sui mercati internazionali, accompagnate da redditi troppo bassi degli allevatori e agricoltori, rischiano di mettere con le spalle al muro migliaia di imprese in tutta Europa, Italia compresa. Del resto, le recenti proteste nelle piazze e alle frontiere, che hanno avuto per protagonisti gli allevatori, rappresentano un autentico grido d'allarme lanciato per sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni che interessano l'intera collettività. Il comparto zootecnico non può permettersi di continuare per molto su questa strada accidentata, occorre infatti un rapido cambio di indirizzo per non assistere alla chiusura di centinaia di imprese e alla conseguente perdita di un immenso patrimonio fatto di professionalità. Di questi importanti argomenti se ne occupa il Quaderno n. 17 della Collana editoriale di Europe Direct Veneto - sportello europeo di Veneto Agricoltura, realizzato in collaborazione con l'Università di Padova. La pubblicazione può essere richiesta gratuitamente inviando una mail a europedirect@venetoagricoltura.org, indicando l'indirizzo di posta ordinaria a cui spedirla.

Notizie dall'UE a getto continuo

Segui i post quotidiani dall'Unione Europea pubblicati sui nostri profili Twitter (@europedirectven) e Facebook (europe direct veneto). Ogni giorno potrai leggere tante news, con relativi link per approfondire gli argomenti, sulle principali politiche europee.

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

1° semestre 2016: le priorità "agricole" della Presidenza di turno olandese

La Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea ha presentato alle singole commissioni dell'Europarlamento, compresa quella dell'agricoltura, gli obiettivi del semestre

Avvio del dibattito sul post-2020 della Politica Agricola Comune (PAC), con l'obiettivo di rispondere meglio alla lotta contro i cambiamenti climatici globali; le sfide della sicurezza alimentare, aumentando l'efficacia delle attuali misure "verdi"; semplificazione delle regole della PAC, concentrandosi sulle PMI; sostegno agli agricoltori. Saranno questi i capitoli su cui si concentrerà la Presidenza di turno olandese dell'UE da qui fino al prossimo mese di giugno. Il Ministro agricolo Martijn van Dam li ha illustrati questa settimana alla commissione agricoltura dell'Europarlamento, sottolineando che punterà a raggiungere un accordo politico anche sulle nuove norme di produzione biologica. In agenda, infine, anche la revisione della normativa sui controlli fitosanitari. I membri della ComAgri hanno accolto con interesse gli obiettivi illustrati dalla Presidenza olandese, in particolare quelli inerenti la semplificazione della PAC, ma numerosi deputati hanno chiesto che vengano affrontate fin da subito le principali difficoltà legate al mercato, come quelle che stanno investendo i comparti del latte e della carne. Ulteriori informazioni sul programma semestrale olandese su:

<http://www.europarl.europa.eu/news/en/news-room/20160112IPR09521/Dutch-Presidency-priorities-discussed-in-committee> (Fonte: pe)

Parlamento europeo, i temi all'ordine del giorno nel 2016

Gli eurodeputati riprendono i lavori su una vasta gamma di questioni, comprese le misure da attuare per aiutare l'UE negli impegni di Parigi contro il riscaldamento globale, per portare più equità nella tassazione delle imprese, migliorare le norme di protezione dei dati e molto altro

Il 2016 dovrebbe essere l'anno in cui l'Unione Europea inizierà a lavorare sulle azioni da attuare a seguito dell'accordo sul clima di Parigi dello scorso dicembre, che ha istituito gli obiettivi per la riduzione delle emissioni di gas serra a livello mondiale dopo il 2020. Il Parlamento dovrebbe, inoltre, votare una riforma sul sistema di scambio delle emissioni e le nuove norme in materia di emissioni dei veicoli stradali. Altro tema "caldo" riguarda la fiscalità delle società, che dovrà essere modificata per garantire che le multinazionali paghino le tasse equamente nei Paesi in cui generano i loro profitti. La commissione speciale sugli Accordi fiscali è determinata a proseguire su questa direzione nel 2016. I deputati continueranno a sostenere un Mercato Unico Digitale nell'UE, con una relazione di iniziativa da votare già questo mese. Passeranno al voto

dell'Europarlamento anche i futuri accordi internazionali, tra cui l'accordo di scambi di servizi (Tisa) e di libero scambio UE-USA (TTIP). Il Parlamento sarà inoltre coinvolto nella promozione di un'economia circolare per il riutilizzo e il riciclaggio dei prodotti, e nella costruzione di un'unione energetica. (Fonte: pe)

Latte e frutta nelle scuole: si riparte più forti di prima

Potenziato e migliorato lo "storico" Programma europeo che punta ad una sana alimentazione dei bambini

La Commissione agricoltura del Parlamento europeo, sottolineando che una dieta sana ed equilibrata rappresenta il fondamento di una buona salute, ha messo mano all'ormai storico Programma "Latte e frutta nelle scuole", incrementandone il finanziamento e unificando i due precedenti distinti regimi (latte e frutta). Tutto ciò ricordando che, purtroppo, il consumo di frutta, verdura e latte risulta essere in netto calo in tutta l'Unione. Da qui, la scommessa di incrementare il loro consumo, a partire dalle scuole, puntando anche su un'azione di formazione all'educazione alimentare. Per essere più convincente, l'Europarlamento non solo ha garantito la stabilità finanziaria del Programma, ma ha anche posto dei paletti affinché gli Stati Membri non taglino unilateralmente il loro budget o modifichino i criteri di assegnazione dei fondi comunitari assegnati. La ComAgri ha approvato nei giorni scorsi l'accordo, già raggiunto dai negoziatori del Parlamento e della Presidenza del Consiglio lussemburghese il 10 dicembre scorso.

A disposizione 250 milioni di euro all'anno

Le misure riguardanti il consumo di prodotti lattiero-caseari, incrementate di 20 milioni di euro all'anno, raggiungono ora un plafond complessivo di 100 milioni. Le misure inerenti il consumo di frutta e verdura dispongono invece di un fondo di 150 milioni di euro. I deputati hanno, inoltre, insistito per una più equa distribuzione dei fondi comunitari tra gli Stati Membri, fissando due criteri fondamentali: sarà interessata la popolazione di alunni avente un'età compresa tra i sei e i dieci anni; sarà valutato il grado di sviluppo della regione all'interno dello Stato Membro. Inoltre, saranno considerati i risultati ottenuti con i precedenti Programmi "Latte e frutta nelle scuole" ed effettuato un bilancio tra sei anni.

Puntare sulla formazione

Per rendere il meccanismo più efficace, gli Stati Membri dovranno fare di più per promuovere sane abitudini alimentari, i prodotti agroalimentari locali, l'agricoltura biologica e la lotta contro gli sprechi alimentari. Le misure educative previste dovrebbero così meglio collegare il mondo della scuola e i bambini all'agricoltura, ad esempio attraverso visite guidate alle aziende agricole e la distribuzione di specialità locali.

Prodotti che beneficiano dei finanziamenti comunitari

Il Parlamento sottolinea che gli alimenti da distribuire nelle scuole nell'ambito del Programma "Latte e frutta nelle scuole" dovranno essere prodotti freschi e locali e avere la priorità sugli alimenti trasformati. Potranno essere distribuiti alimenti trasformati come zuppe, composte, succhi di frutta, yogurt e formaggio solo in aggiunta a frutta, verdura e latte (o latte senza lattosio) freschi. L'Europarlamento chiede che solo i prodotti con un contenuto nutrizionale sano possano essere distribuiti; dolcificanti aggiunti ed esaltatori di sapidità artificiali saranno infatti vietati. La distribuzione dei prodotti con aggiunta di zuccheri, sale e grassi deve essere consentita solo in via eccezionale. Severi limiti alle quantità di tali additivi nel prodotto finale saranno definiti a livello comunitario e il prodotto dovrà essere approvato da un'Autorità sanitaria nazionale prima che possa essere messo a disposizione dei bambini delle scuole nell'ambito del Programma. Prodotti con aggiunta di frutta, noci o cacao, come il cioccolato al latte o lo yogurt con frutta, e i prodotti alimentari aromatizzati potranno beneficiare ancora dei finanziamenti europei solo per la parte di latte contenuto, che dev'essere almeno del 90%, o in casi eccezionali almeno il 75% del prodotto finale.

Prossimi passi

Il testo approvato questa settimana dalla ComAgri dovrà ora essere approvato dall'Europarlamento nella sessione plenaria di marzo o aprile, prima di andare in Consiglio per la sua approvazione in prima lettura. (Fonte: pe)

Nuove regole per il comparto zootecnico europeo

Obiettivo: armonizzare le tante singole norme oggi esistenti

La Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha approvato delle nuove regole per incoraggiare il commercio interno all'UE di animali allevati e di materiale genetico, facilitare la loro importazione nella stessa

Unione e aiutare gli allevatori europei all'esportazione in Paesi terzi. Il nuovo regolamento, provvisoriamente approvato dal Parlamento e dal Consiglio nel dicembre 2015, metterà assieme le tante singole norme in materia oggi in vigore. I membri della ComAgri auspicano così una strutturazione armonizzata della normativa riguardante i comparti bovini, ovini, caprini, suini ed equini. Il testo approvato in via provvisoria dovrebbe ora essere approvato dall'Europarlamento nel corso della sessione plenaria di aprile. Per saperne di più: <http://www.europarl.europa.eu/news/en/news-room/20151217IPR08160/Animal-breeding-MEPs-and-Council-reach-a-deal-on-new-zootechnical-rules> (Fonte: ue)

Si consolida la fiducia dei cittadini europei per l'agricoltura

Un sondaggio di Eurobarometro mostra che gli europei sono sempre più coscienti dell'importante ruolo svolto dall'agricoltura

L'Eurobarometro ha pubblicato un nuovo sondaggio che indica come i consumatori europei siano sempre più coscienti dell'importante ruolo svolto dall'agricoltura e dalle zone rurali. Più del 90% dei partecipanti all'inchiesta li considera infatti elementi importanti per il futuro della nostra società. La maggior parte dei cittadini intervistati riconosce, inoltre, l'importanza della Politica Agricola Comune (PAC) per stimolare la crescita economica e la creazione di posti di lavoro nelle zone rurali. Siamo dunque di fronte ad una buona notizia - come ha sottolineato anche l'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca - perché "vedere che la maggior parte dei cittadini europei concorda che la PAC è vantaggiosa per tutti e non solo per gli agricoltori è un fatto molto importante". Il sondaggio di Eurobarometro dimostra inoltre che i consumatori apprezzano anche i benefici delle politiche forestali europee, che puntano all'assorbimento del carbonio da parte delle piante, contribuendo così alla lotta al cambiamento climatico. L'iniziativa di Eurobarometro risulta essere importante perché rafforza la comunicazione verso i cittadini sul ruolo degli agricoltori e i benefici dell'agricoltura. Il sondaggio di Eurobarometro è disponibile su:

<http://ec.europa.eu/COMMFrontOffice/PublicOpinion/index.cfm/Survey/getSurveyDetail/instruments/SPECIAL/surveyKy/2087> (Fonte: ue)

A dicembre in calo l'Indice dei prezzi alimentari della FAO

Nel 2015, per il quarto anno consecutivo, i prezzi delle principali materie prime alimentari sono diminuiti, con un calo in media del 19,1% rispetto ai livelli dell'anno scorso

L'Indice dei prezzi alimentari della FAO (ponderato su base commerciale, misura i prezzi di cinque principali gruppi di materie prime alimentari sui mercati internazionali: cereali, oli vegetali, prodotti lattiero-caseari, carne e zucchero) ha registrato nel 2015 una media di 164,1 punti, chiudendo l'anno con valori ancora più bassi, attestatesi nel mese di dicembre a 154,1 punti (-1% su novembre). Il calo dei prezzi della carne, dei prodotti lattiero-caseari e dei cereali ha più che compensato i guadagni registrati dallo zucchero e dagli oli vegetali. Forniture abbondanti a fronte di una domanda mondiale timida e l'apprezzamento del dollaro sono la ragione principale per la generale debolezza che ha dominato i prezzi alimentari nel 2015.

Frena il mais, sale di poco lo zucchero

L'Indice è sceso in dicembre dell'1,3%, rispetto al valore registrato nel mese di novembre, a causa della crescente concorrenza delle esportazioni tra i produttori di mais e per le aspettative di maggiori forniture di grano sui mercati mondiali dopo la rimozione delle tasse di esportazione da parte dell'Argentina. Il sotto-indice, che comprende anche il riso, nel 2015 è sceso in media del 15,4% rispetto all'anno precedente.

Lattiero-caseario

L'Indice dei prezzi lattiero-caseari nel mese di dicembre si è attenuato dell'1%, e nel corso dell'anno è stato del 28,5%, al di sotto del livello medio del 2014, il più forte calo di qualsiasi altra derrata.

Carne

L'Indice dei prezzi della carne è diminuito a dicembre del 2,2%, spinto dalla brusca crescita dell'offerta di carne di maiale in Europa e dalla riduzione della domanda statunitense di carni bovine importate. Nel corso dell'intero anno, la carne è stata in media il 15,1% meno costosa rispetto al 2014.

Oli vegetali

L'Indice dei prezzi degli oli vegetali è salito del 2,1%, spinto verso l'alto dalle incertezze riguardanti il raccolto di soia in Brasile, ma nel 2015 nel suo complesso è stato il 19% più basso rispetto all'anno precedente.

Zucchero

L'Indice dei prezzi dello zucchero è aumentato in dicembre dello 0,6%, ma nel 2015 è stato in media il 21% inferiore rispetto all'anno precedente.

Nasce la Carta dei mieli mediterranei

L'accordo, firmato a Tunisi, raggruppa 10 Paesi, anche europei

La Carta dei mieli del Mediterraneo fa suoi i requisiti stabiliti dall'UE in tema di qualità del prodotto, come previsto dalle Direttive 2001/110/Ce e 2014/63 UE. L'accordo rappresenta il risultato principale del VII° Forum dell'Apicoltura del Mediterraneo, svoltosi a Tunisi e a cui hanno partecipato 22 associazioni e cooperative di apicoltori di dieci Paesi del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente: Albania, Algeria, Egitto, Giordania, Iraq, Italia, Libano, Marocco, Palestina e Tunisia, aderenti ad Apimed, la Federazione degli Apicoltori del Mediterraneo, che rappresenta poco meno di 366 mila apicoltori, che gestiscono oltre 5 milioni di alveari, per una produzione media annua di 70.500 t di miele. In pratica, sottoscrivendo la Carta, le associazioni dei Paesi extra UE aderenti alla Federazione, si sono impegnate a far rispettare dai loro soci i requisiti minimi di qualità dei mieli previsti dalla normativa europea e anche a promuoverne l'adozione a livello nazionale. La Carta costituisce, per i Paesi aderenti, uno strumento forte per contrastare la concorrenza sleale di produzioni di bassa qualità che non potrebbero più essere commercializzate entro i loro confini con la dicitura "Miele". I promotori auspicano ora che anche altri Paesi della sponda nord del Mediterraneo aderiscano ad Apimed: dalla Francia, timorosa di una standardizzazione del prodotto, alla Spagna, sensibile al tema dell'impiego di pesticidi nocivi per le api. (Fonte: edsic)

Agricoltura: innovare per restare competitivi

Copa-Cogeca, in occasione di incontro svoltosi a Bruxelles, ricorda l'importanza dell'innovazione nel settore agricolo europeo affinché resti competitivo e sostenibile per poter rispondere alla crescente domanda alimentare mondiale utilizzando risorse limitate

"Il messaggio chiave del 21° secolo – ha detto il Segretario generale di Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, - nel corso del suo intervento a Bruxelles - è di produrre di più con meno per rispondere alla crescente domanda. Per raggiungere questo obiettivo è necessario incoraggiare la ricerca e l'innovazione e aumentare gli investimenti, in particolare è fondamentale l'innovazione nella produzione vegetale. Sono necessari ingredienti attivi sufficienti da mettere a disposizione degli agricoltori per garantire un settore competitivo e sostenibile che sia capace di rispondere a una domanda crescente. I prodotti fitosanitari vengono progressivamente eliminati senza soluzioni alternative. È stato così per il divieto di utilizzo di neonicotinoidi per il trattamento delle sementi che ha portato quest'anno a un ingente calo della produzione europea di colza. Le alternative esistenti sono più difficili da applicare. Inoltre, per incoraggiare l'innovazione e sviluppare nuovi prodotti e immetterli sul mercato è necessaria la certezza giuridica". (Fonte: cc)

Agricoltura biologica, verso la revisione della legislazione

I 28 Ministri UE dell'agricoltura stanno discutendo la revisione della legislazione europea in materia di agricoltura biologica

Obiettivo a breve termine del trilatero (Parlamento, Consiglio, Commissione) è quello di fare chiarezza su vari aspetti inerenti le nuove norme che i produttori biologici europei stanno aspettando da tempo. Potrebbero però volerci ancora alcuni mesi per giungere all'atteso traguardo della revisione dell'attuale normativa in materia. Tuttavia, ci sono molte aree sulle quali gli eurodeputati e gli Stati Membri mostrano di avere un approccio condiviso, che permetterà di trovare presto importanti elementi di intesa. Ad esempio, entrambe le parti concordano sul fatto che la revisione mantenga le aziende miste, in quanto ciò costituisce un incentivo per gli agricoltori alla graduale conversione all'agricoltura biologica. Nondimeno, la proposta degli eurodeputati di limitare le dimensioni delle imprese rischia di avere un impatto negativo su alcune aziende biologiche attive nell'UE. Da qui l'auspicio che si trovi quanto prima un accordo con Commissione e Consiglio. (Fonte: ue)

Task Force UE per i mercati agricoli

La Commissione europea ha comunicato i nominativi degli esperti che parteciperanno alla nuova Task Force, presieduta dall'ex Ministro olandese Cees Veerman

Il mandato del team, composto da 12 esperti, competenti sui diversi aspetti della catena alimentare (per l'Italia: Gianpietro Calzolari, settore lattiero-caseario), è quello di discutere questioni rilevanti quali: la trasparenza del mercato; l'accesso degli agricoltori agli strumenti finanziari e ai mercati a termine al fine di

coprire i rischi delle oscillazioni dei prezzi; le opzioni per l'organizzazione di relazioni contrattuali all'interno della catena; le possibilità legali per l'organizzazione di eventuali azioni collettive degli agricoltori; ecc. Tutto questo al fine di migliorare la posizione delle imprese agricole nella catena alimentare. La Task Force, il cui primo incontro si è svolto ieri (13 gennaio), terrà una serie di incontri nei prossimi mesi. I diversi target del mondo agricolo saranno invitate a portare il loro contributo nelle diverse sessioni, che avranno come base di lavoro gli input che arriveranno dal Consiglio, dal Parlamento e dalla Commissione europea. Il team punta a presentare nel prossimo autunno una relazione che includerà delle raccomandazioni per iniziative politiche e legislative. Per conoscere i componenti della Task Force: http://ec.europa.eu/agriculture/agri-markets-task-force/index_en.htm (Fonte: ue)

Salute animale

Nel 2016 l'UE impegnerà 161 milioni di euro nella lotta alle malattie animali

L'UE investirà quasi 161 milioni di euro per sostenere l'eradicazione, il controllo e la sorveglianza dei programmi che mirano a eliminare le malattie animali e le zoonosi, nonché a rafforzare ulteriormente la tutela della salute umana e animale. Dato il grave impatto che le malattie animali possono avere sulla salute umana, ma anche sul commercio, l'assegnazione alle Autorità nazionali di uno specifico finanziamento rappresenta un importante segnale. Nel complesso, sono stati selezionati per i finanziamenti europei, nell'ambito del Reg. UE 652/2014 (gestione delle spese in materia di sicurezza alimentare) ben 130 programmi e nello specifico: per le tubercolosi bovine 62 milioni di euro; per le encefalopatie spongiformi trasmissibili (12 milioni); rabbia (26); salmonellosi (17); brucellosi bovina (10); peste suina classica (2,5); influenza aviaria (2).

Il confronto con il 2015: più finanziamenti, maggiori risultati

Rispetto al 2015, un importo maggiore (7 milioni di euro) è stato stanziato per la realizzazione di programmi di eradicazione e controllo della peste suina africana. In questi anni, il finanziamento dell'UE ha portato a un continuo miglioramento della salute animale, nonché ad una diminuzione del numero di casi che hanno visto l'uomo colpito da malattie trasmissibili, come la salmonellosi (da 151.292 casi nel 2007 a 80.677 nel 2014). Un analogo successo è stato osservato anche per la brucellosi e altre malattie zoonotiche. Infine, va ricordato che anche i programmi cofinanziati dall'UE per la vaccinazione contro la rabbia negli animali selvatici hanno registrato in questi ultimi anni un grande successo: l'Unione ha raggiunto infatti un livello di eradicazione di questa malattia mai sperimentato altrove. Nell'UE il numero totale di casi di rabbia negli animali selvatici è diminuito infatti da 814 nel 2007 a solo 216 casi nel 2014, con pochissimi casi segnalati di trasmissione all'uomo. (Fonte: ue)

2016, Anno Internazionale dei Legumi

L'ONU ha decretato il 2016 Anno dei Legumi. Toccherà alla FAO, l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Agroalimentare, avviare una serie di iniziative per far conoscere il valore di questi alimenti

Lenticchie, fagioli, piselli e ceci sono una preziosa fonte di proteine e aminoacidi, poveri di grassi e ricchi di fibre. Sono fondamentali in una dieta sana per combattere obesità, diabete, disturbi coronarici e cancro. I legumi, fondamentale alimento da almeno 10 mila anni, sono anche una valida alternativa alla carne e tengono in equilibrio il colesterolo. I legumi non fanno bene solo agli esseri umani, sono infatti un'importante fonte di proteine anche per gli animali e arricchiscono il suolo di sostanze nutrienti per le piante. Eppure, il loro consumo va diminuendo, nonostante siano oggi in voga anche sulle tavole vegane quali 'superfood'. Per promuoverne il loro consumo, la FAO ha raccolto sul suo sito internet ben 850 ricette da tutto il mondo a base di legumi: dal Githeri del Kenya alle Tamalitos del Costa Rica. dal Bhuna Kichuri del Bangladesh al Dal indiano, dall'Eretsensoep olandese al Chourbat, al bourghol algerino, ecc. Per saperne di più: <http://www.fao.org/news/story/it/item/343631/icode/> (Fonte: fao)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Consultazione pubblica: dite la vostra sul Piano di Azione eGovernment 2016-2020

La Commissione europea sta lavorando sul nuovo Piano d'Azione eGovernment 2016-2020, una delle principali azioni per il completamento del mercato unico digitale. Il nuovo Piano affronterà le esigenze e le aspettative dei cittadini e delle imprese europee relativamente alla fornitura di servizi pubblici efficienti e di facile utilizzo. Allo scopo è stata predisposta una consultazione pubblica per raccogliere i pareri di singoli cittadini, imprese e organizzazioni private, amministrazioni pubbliche locali, regionali, nazionali. Le risposte

saranno analizzate e contribuiranno a definire il nuovo Piano d'Azione. Il questionario è disponibile in inglese, francese e tedesco, ma si può rispondere anche in italiano. Per saperne di più sull'Agenda Digitale vedi: <https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/digital-single-market>. Per partecipare alla consultazione vai su: <https://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/have-your-say-public-consultation-next-egovernment-action-plan-2016-2020>

22 minuti di Europa alla radio

Ascolta su <http://europa.eu/lqF83YX> l'ultima puntata di "22minuti, una settimana di Europa in Italia", trasmissione a cura della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

PAC e misure verdi: consultazione on-line

Nel contesto della semplificazione della politica agricola europea, la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica sulle misure "verdi" della PAC introdotte con la Riforma del 2013. Per partecipare vai su: http://ec.europa.eu/agriculture/consultations/greening/2015_en.htm

Stoccaggio carni suine

La Commissione europea ha avviato delle misure di aiuto allo stoccaggio privato per le carni suine al fine di stabilizzare il mercato. Obiettivo: alleviare la pressione sul mercato europeo ancora alle prese con la crisi del comparto dovuta in parte all'embargo russo decretato nel febbraio 2014. Il finanziamento dovrebbe aiutare i produttori a coprire i costi di stoccaggio per un periodo da 3 a 5 mesi.

Altolà all'olio tunisino

La commissione agricoltura dell'Europarlamento ha rigettato la proposta della Commissione europea di incrementare del 60% la quantità di olio tunisino da far entrare nel mercato comunitario a dazio zero, in quanto comporterebbe conseguenze negative per i piccoli produttori. A questo punto, le importazioni dal paese nord africano restano fissate su 35mila tonnellate per il biennio 2016-2017. La ComAgri ha inoltre approvato una serie di altri importanti emendamenti contenenti la richiesta di una valutazione di impatto da parte della Commissione europea e l'introduzione di licenze di importazione mensili che consentiranno di non competere con la produzione UE di olio extra-vergine, in aggiunta alla possibilità di sospendere l'intervento in caso di distorsioni sui mercati. Il voto finale arriverà nella seduta plenaria del prossimo mese di marzo.

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Verso la 112ª FieraAgricola di Verona (3-6 febbraio)

In attesa della kermesse scaligera, il direttore Giovanni Mantovani fa il punto sull'accesso al credito e i piani di investimento dopo l'intesa Ministero-Banca Intesa

“L'accordo siglato tra il Ministero delle Politiche agricole e Banca Intesa sosterrà i piani di crescita degli imprenditori agricoli italiani che, da una ricerca commissionata da Fieragricola, nel prossimo triennio intendono investire fra i 50.000 e i 300.000 euro, confermando un clima di ottimismo, agevolato sia dall'avvio dei PSR che da una maggiore facilità di accesso al credito”. Lo dichiara il direttore generale di Veronafiore, Giovanni Mantovani, a meno di un mese dalla 112ª edizione di Fieragricola, in programma nella città scaligera da mercoledì 3 a sabato 6 febbraio, che sarà presentata al Mipaaf il prossimo 28 gennaio. In particolare, dall'analisi che ha coinvolto imprenditori agricoli, allevatori, imprenditori del settore macchine e attrezzature, servizi per l'agricoltura, si evince che il 42% degli agricoltori intende investire in azienda nel prossimo triennio fino a 50.000 euro, il 34% fra 51.000 e 150.000 euro, il 12% fra 151.000 e 300.000 euro, il 6% fra 301.000 e 600.000 euro. Ancora più spiccata la propensione ad investire per gli allevatori, che nei prossimi tre anni puntano a investire nel 31% dei casi fino a 50.000 euro, per il 30% fra 51.000 e 150.000 euro, per il 21% fra 151.000 e 300.000 euro, per l'11% fra 301.000 e 600.000 euro.

Accesso al credito più agevole

La ricerca – i cui dati sono stati elaborati nel mese di dicembre 2015 – evidenzia una tendenza al miglioramento dell'accesso al credito. Per il 15% degli intervistati, infatti, l'accesso al credito è stato definito «agevole» e per il 54% «regolare», mentre nel 2013 le percentuali erano più basse: solo l'11% considerava l'accesso al credito «agevole» e il 48% lo definiva «regolare». Nel 2014 un passo in avanti, con un 12% alla voce «agevole» e il 51% nella categoria «regolare». Quanto al tasso di interesse calcolato dagli istituti di credito, il 34,6% degli intervistati fa i conti con un tasso del 4%-5%, il 29,2% del 2%-3% e del 18,2% del

6%-7%. Con riferimento all'intesa sottoscritta proprio questa settimana tra Mipaaf e Banca Intesa, Mantovani ritiene "positiva l'attenzione prioritaria alla zootecnia, nei confronti della quale Fieragricola 2016 dedicherà interessanti progetti di rilancio, con una forte internazionalizzazione di espositori, animali esposti e con la partecipazione dell'Irlanda come Paese ospite". (Fonte:usvrf)

Nuovo record del vino italiano negli USA

Lo segnala Vinality International alle prese con le prime tappe del suo tour 2016 in programma a San Francisco, New York e Miami

Trainata da un export che nel 2015 ha visto l'enologia italiana mettere a segno un nuovo record con 5,4 miliardi di euro stimati, dei quali 1,4 negli USA, riparte il 17 gennaio l'attività all'estero di Vinality International (www.vinalityinternational.com), con tappe a San Francisco (17-19 gennaio), a New York (7-9 febbraio) e a Miami (10 febbraio). Si tornerà a New York a maggio, dopo Canada e Cina a febbraio e marzo, e poi a giugno (20-23) sarà la volta di Chicago e ancora New York (26-28 giugno). La focalizzazione sul mercato statunitense è frutto di una scelta strategica di lungo periodo impostata da Veronafiore, che ha portato Vinality International a diventare braccio operativo del Mise – Ministero dello sviluppo economico e Ice – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane nel Piano Speciale Usa per la promozione dei beni di consumo e dei prodotti enoagroalimentari, lanciato nel 2015. Il consumo di vino negli USA continua a crescere, ma si tratta di un mercato a due facce: per certi versi è maturo e questo lo si vede dalla curiosità espressa dai consumatori per vini meno famosi, espressione di territori ancora sconosciuti; d'altro canto, però, ci sono Stati dove solo ora si inizia a consumare vino.

Su www.vinalityinternational.com/calendar il programma dettagliato delle tappe di Vinality International.

Spazio alpino: finanziamento UE per un progetto con il Veneto capofila

Il progetto C-TEMAlp, di cui è capofila Veneto Innovazione SpA, è stato finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg "Alpine space" 2014-2020

Il comitato del programma, riunito nei giorni scorsi a Lione, ha selezionato nove proposte, tra cui quella veneta. Il progetto mira a sostenere la continuità d'impresa e il ricambio generazionale nei settori produttivi tradizionali nell'area dello spazio alpino compresa tra Italia, Austria, Slovenia, Francia e Svizzera. C-TEMAlp svilupperà servizi di supporto dedicati e sperimenterà azioni pilota di trasferimento d'impresa transnazionale, migliorando al tempo stesso il livello di innovazione nelle PMI coinvolte. Il budget complessivo del progetto, che avrà una durata di tre anni, è di circa 2 milioni di euro. Oltre a Veneto Innovazione, al progetto partecipano in veste di partner anche Unioncamere del Veneto-Eurosportello Veneto, CSMT Gestione scarl, la Camera di Commercio di Bolzano, Innovation Region Styria ltd, la Camera di Commercio italo-tedesca, la Camera di Commercio di Monaco, la Camera di Commercio di Marsiglia-Provenza, AEM-Association Mountain Regions, RCCSS di Maribor e la University of applied science di Chur.

Interreg 2014-2020: stanziati 405 milioni di euro per quattro Programmi

405 milioni di euro di risorse comunitarie saranno destinati a quattro Programmi Interreg attuati nei prossimi mesi tramite appositi bandi

Ricerca e innovazione, patrimonio culturale, sicurezza e trasporti sono le linee di finanziamento interessate dai quattro Programmi che puntano a rafforzare la cooperazione tra i diversi territori comunitari. Sono numerose le province italiane interessate oltre alle aree di confine di Austria, Croazia, Malta e Slovenia. I bandi si rivolgeranno a enti pubblici e privati, anche imprese, e permetteranno di ottenere un cofinanziamento comunitario fino all'85% della spesa ammissibile. Gli enti pubblici potranno inoltre beneficiare del cofinanziamento nazionale, andando così a coprire fino al 100% dei costi ammissibili. Infatti, oltre alle risorse comunitarie previste, ciascuno Stato integra i fondi con proprie risorse.

Programma Italia-Austria

Il Programma ha una dotazione di 82,2 milioni di euro di finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e intende favorire la cooperazione tra Italia e Austria. Sono stati definiti quattro Assi prioritari nell'ambito dei quali il Programma di cooperazione supporterà progetti transfrontalieri: ricerca e innovazione, natura e cultura, istituzioni, sviluppo regionale a livello locale. Il Programma copre l'area dei Länder Salisburgo, Tirolo e Carinzia, nonché le regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Bolzano. Rispetto al precedente periodo di programmazione, l'area interessata è stata estesa adottando le ex aree di flessibilità come aree di programma a tutti gli effetti.

Programma Italia-Croazia

Dei quattro Programmi, è quello che può contare sulla dotazione di fondi più consistente, visto che vanta ben 201,3 milioni di euro di fondi comunitari. Il Programma Interreg V-A Italia-Croazia intende perseguire l'obiettivo generale di aumentare la prosperità e il potenziale di crescita blu dell'area, stimolando partenariati transfrontalieri capaci di conseguire cambiamenti tangibili, contribuendo inoltre alla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Oltre alle aree croate, per l'Italia sono ammesse le seguenti province: Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani. Gli Assi finanziabili riguardano innovazione nell'economia blu, sicurezza e resilienza, patrimonio ambientale e culturale, trasporto marittimo.

Programma Italia-Slovenia

I due Paesi potranno contare su un Programma di cooperazione dotato di un budget comunitario di 77,9 milioni di euro. Il Programma interessa i territori delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, per la parte italiana, e le regioni di Notranjsko-primorska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Obalno-Kraška e Goriška, per la parte slovena. Fra gli Assi di interesse, sono finanziabili progetti per promuovere l'innovazione per un'area più competitiva nell'ambito della ricerca e innovazione, nonché per conservare, proteggere, restaurare e sviluppare il patrimonio culturale e naturale.

Programma Italia-Malta

Il Programma interessa le province siciliane di Trapani, Palermo, Messina, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania, Ragusa, e Siracusa, oltre che le aree di Malta, Gozo e Comino. Le risorse comunitarie a disposizione ammontano ad oltre 43,9 milioni di euro. Il Programma sarà incentrato su tre priorità: promuovere la crescita intelligente e sostenibile attraverso la ricerca e l'innovazione, promuovere la competitività dell'area transfrontaliera, tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse. Il primo bando sarà pubblicato, presumibilmente, entro il primo trimestre del 2016.

(Fonte ue)

Emergenza cinghiali

Nel Veneto, si ai piani di controllo, no alla caccia libera

La caccia al cinghiale non è l'unico mezzo per affrontare l'"emergenza" creata dal proliferare dei dannosi ungulati. Bisogna pensare a interventi diversificati e integrati di controllo, che possono anche prevedere l'intervento selettivo dei cacciatori. E' questo l'orientamento dell'Assessore regionale all'Agricoltura e alla caccia, Giuseppe Pan, sollecitato da associazioni agricole e comunità locali a seguito del dilagare della specie invasiva e dei danni provocati a colture, persone e automezzi. "Siamo in attesa del parere tecnico-scientifico dell'Ispra (l'Istituto nazionale di riferimento per la protezione ambientale) sulla sperimentazione in atto nel Parco regionale della Lessinia – ha detto Pan – per tirare le fila sulla modalità più efficace e conveniente per gestire l'emergenza cinghiali e impostare una corretta politica di gestione della specie. Ricordo che, allo stato attuale, solo in provincia di Verona è autorizzato il prelievo venatorio della specie, limitato all'altopiano della Lessinia, secondo quanto disposto dalla Delibera di Giunta regionale n. 1027 del 4 agosto 2015".

Caccia soluzione controproducente

L'Ispra da sempre sconsiglia l'assoggettamento del cinghiale al regime venatorio in quanto soluzione addirittura controproducente al fine del contenimento della specie che, va ricordato, è presente in Veneto a causa di immissioni abusive dall'Appennino, dai Balcani e dai Carpazi. Gli esperti dell'Ispra e i tecnici della Regione Veneto hanno messo in evidenza che estendere a tutto il territorio regionale la caccia a questa specie, particolarmente invasiva, rischierebbe non solo di non far diminuire il numero dei cinghiali, ma al contrario di provocarne un drastico aumento, anche a causa del rilascio abusivo di ulteriori esemplari. Meglio, invece, il controllo effettuato a livello provinciale, con l'ausilio di cacciatori opportunamente formati. La pratica venatoria, opportunamente regolata e delimitata, può essere uno strumento integrativo di un più articolato e mirato piano di contenimento, da adottare soprattutto nelle aree agricole, dove i danni causati sono particolarmente consistenti.

'Modello integrato', esperienza positiva nel Parco dei Colli Euganei

A sostegno del 'modello integrato' di contenimento (cioè controllo più caccia), l'Assessore Pan cita l'esperienza maturata nel Parco dei Colli Euganei, dove l'interazione tra 'guardie' del Parco, polizia provinciale

e corpo forestale dello Stato, integrata dall'apporto di cacciatori selezionati e adeguatamente formati, ha consentito di abbattere o catturare 6.500 cinghiali negli ultimi 14 anni, di cui 900 nell'ultimo anno. "La pratica combinata di catture con 'chiusini', recinzioni elettrificate in prossimità del bosco e abbattimento da parte di controllori abilitati (cosa diversa dall'inserire tout court i cinghiali tra le specie cacciabili) appare allo stato attuale il comportamento migliore per limitare il dilagare incontrollato delle specie selvatiche nocive per gli insediamenti umani e l'attività agricola. La Giunta regionale ha proposto, con un proprio disegno di legge attualmente al vaglio della commissione regionale Agricoltura, nuove regole mirate al contenimento dei danni causati dalle specie selvatiche (cinghiali, lupi e orsi). Attendiamo le valutazioni dell'Ispra sulla fase sperimentale di caccia al cinghiale condotta in Lessinia e gli utili apporti che la commissione e i rappresentanti del mondo agricolo e venatorio potranno dare, per formulare l'approccio più corretto. Il nostro obiettivo – conclude Pan – resta quello di rendere compatibili la sicurezza dell'uomo e dell'attività agricola con la tutela dell'ambiente e delle risorse faunistiche". (Fonte: rv)

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Speciale "Bandi di finanziamento 2016 PSR Veneto"

A bando 68 milioni di euro per investimenti più "verdi" e innovativi

Consolidare la competitività delle aziende agricole nel mercato globale, armonizzandola con la dimensione ambientale e promuovendo l'innovazione. È l'obiettivo della Misura 4 – "Investimenti in immobilizzazioni materiali" del PSR Veneto che metterà a bando ad inizio gennaio 68 milioni di euro suddivisi tra due tipi d'intervento.

Investimenti in immobilizzazioni materiali (Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda)

L'intervento ha una dotazione complessiva di 38 milioni di euro, di cui 9,5 destinati alle zone montane e 28,5 alle altre zone. I beneficiari sono le imprese agricole e le cooperative agricole di produzione. Tra gli interventi finanziabili: gli interventi di miglioramento fondiario; la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di fabbricati connessi all'attività aziendale, l'acquisto di macchine e attrezzature, investimenti per la produzione di energia ad esclusivo uso aziendale, investimenti in hardware e software per l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il commercio elettronico, l'acquisizione di competenze digitali e l'allacciamento alla rete.

Beneficiari: imprenditori agricoli professionali (IAP), cooperative di produzione che svolgono attività di coltivazione e allevamento.

Importo a bando: 9,5 milioni di euro (zona montana); 28,5 milioni di euro (altre zone).

Scadenza domande: 7 aprile 2016.

Vedi: http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/dettaglio-bando? spp_detailId=2978103

Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli (Tipo di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli)

L'intervento ha una dotazione di 30 milioni di euro, suddivisi tra i principali settori produttivi. I beneficiari sono imprese agroalimentari che svolgono sia l'attività di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli. Interventi finanziabili: realizzazione, acquisto, ristrutturazione, ammodernamento di beni immobili per la lavorazione, condizionamento, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli; acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, software. Il livello di aiuto varia a seconda della tipologia di impresa: 40% microimprese montane; 30% piccole e medie imprese; 20% imprese intermedie; 10% grandi imprese.

Beneficiari: imprese agroalimentari che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione; microimprese e PMI (Raccomandazione 2003/361/CE); imprese intermedie (con meno di 750 occupati, oppure con un fatturato inferiore ai 200 milioni di euro); grandi imprese.

Importo a bando: 30 milioni di euro. Suddiviso per i seguenti comparti: Zootecnico (latte vaccino, carni bovine, suine, avicole e uova) 12 milioni di euro; Vitivinicolo 7,75 milioni di euro; Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole, tabacco, bietola da zucchero) 4,85 milioni di euro; Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate): 4,5 milioni di euro. Settori minori (olio d'oliva; riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori): 900mila euro.

Scadenza domande: 7 aprile 2016

Vedi: http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/dettaglio-bando?_spp_detailId=2978103

Giovani agricoltori e diversificazione, 22 milioni di euro per lo sviluppo delle aziende agricole

Due tipi d'intervento per sostenere lo sviluppo delle aziende agricole, per un totale di 22 milioni di euro di finanziamenti. A tanto ammonta il sostegno per l'insediamento di giovani agricoltori e lo sviluppo della diversificazione agricola, due distinti tipi d'intervento della Misura 6 del PSR Veneto "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese".

Insediamento di giovani agricoltori (Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori)

L'intervento promuove il ricambio generazionale favorendo il primo insediamento in agricoltura di giovani imprenditori attraverso la corresponsione di un premio e incentivando, mediante l'erogazione di risorse finanziarie, la costituzione e lo sviluppo di imprese competitive, rispettose dell'ambiente e integrate nel territorio rurale. Il soggetto richiedente deve avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni e deve possedere conoscenze professionali adeguate e dimostrate. Il premio per l'insediamento è di 40mila euro. Per le zone montane sono stati riservati 3,25 milioni di euro, mentre 9,75 a tutte le altre zone.

Beneficiari: giovani agricoltori (primo insediamento in qualità di capo-azienda).

Importo a bando: 13 milioni di euro (3,25 milioni zone montane; 9,75 altre zone).

Scadenza: 8 marzo 2016.

Vedi: http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/dettaglio-bando?_spp_detailId=2978103

Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole)

Il tipo d'intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole. Le attività finanziate dal bando sono rivolte alla creazione o ampliamento di funzioni di diverso tipo: sociali, turistiche, produttive e di servizio ambientale. Queste attività mirano ad ampliare e consolidare le opportunità di occupazione della forza lavoro dell'impresa e della famiglia agricola e, allo stesso tempo, l'offerta di servizi alla popolazione, in particolare delle zone rurali marginali. L'importo minimo finanziabile è di 8mila euro in zona montana e di 15mila nelle altre zone.

Beneficiari: imprenditori agricoli.

Importo a bando: 9 milioni di euro.

Scadenza: 7 aprile 2016.

http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/dettaglio-bando?_spp_detailId=2978103

Formazione e Sviluppo rurale, 3 milioni di euro a bando con il PSR Veneto

Tre milioni di euro a sostegno della formazione del settore agricolo e rurale. A tanto ammontano le risorse per il bando dedicato alle "azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" (Tipo di intervento 1.1.1), pubblicato sul Bollettino ufficiale regionale a partire dall'inizio di gennaio, finanziato dall'UE, dallo Stato italiano e dalla Regione Veneto attraverso il Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). L'intervento si rivolge agli organismi di formazione accreditati e finanzia la realizzazione di corsi collettivi rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli (compresi i loro coadiuvanti e i familiari) e ai dipendenti agricoli. Ogni progetto formativo deve avere un riferimento esplicito agli obiettivi del PSR: miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole (Focus Area 2A); sostegno al ricambio generazionale (Focus Area 2B); preservazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura

(Focus Area 4A, 4B, 4C). È prevista la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza, con sistemi di e-learning per l'apprendimento on-line.

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione

Tipo di Intervento 1.1.1 – Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Beneficiari: Organismi di formazione accreditati

Importo a bando: 3 milioni di euro

Scadenza domande: 8 marzo 2016

Vedi: http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/dettaglio-bando?_spp_detailId=2978103

PSR Veneto, 6 milioni di euro per regimi di qualità e promozione dei prodotti agricoli

Migliorare la competitività dei produttori integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità e la promozione dei prodotti. È lo scopo del bando di finanziamento che attiva le risorse della Misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" del PSR Veneto 2014-2020. In particolare, il bando riguarda due differenti "Tipi d'intervento".

Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità (Tipo di Intervento 3.1.1 - Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari)

L'intervento ha una dotazione finanziaria di 1 milione di euro. I beneficiari sono: consorzi di tutela e di imprese agricole, associazioni e organizzazioni di produttori e cooperative agricole. Il bando prevede un preciso elenco di condizioni di ammissibilità sia dei richiedenti che degli interventi. Il sostegno finanzia la prima adesione dei produttori ai regimi di qualità e le spese connesse. Per ogni soggetto aderente e ritenuto ammissibile è riconosciuto un importo massimo di spesa ammissibile di 3.000 euro all'anno per tre anni consecutivi (sulla base delle spese effettivamente sostenute). Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

Beneficiari: consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari; consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini; consorzi tra consorzi di tutela di cui alla lettera a) o tra consorzi di tutela di cui alla lettera b); consorzi tra imprese agricole; associazioni di produttori agricoli; organizzazioni di produttori (OP); associazioni di organizzazioni di produttori (AOP); cooperative agricole.

Importo a bando: 1 milione di euro

Scadenza domande: 8 marzo 2016

Vedi: http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/dettaglio-bando?_spp_detailId=2978103

Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (Tipo di Intervento 3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari)

L'intervento ha una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro, ripartita tra i principali regimi di qualità riconosciuti. I beneficiari sono consorzi di tutela e di imprese agricole, associazioni e organizzazioni di produttori, cooperative agricole e associazioni temporanee d'impresa o di scopo. Il bando prevede un preciso elenco di condizioni di ammissibilità sia dei richiedenti che degli interventi. Potranno essere finanziate azioni di informazione e promozione sui regimi di qualità riconosciuti dei prodotti agricoli, sia sul territorio veneto che al di fuori. I limiti di spesa andranno da un minimo di 10mila ad un massimo di 400mila. Il livello di aiuto sarà del 70% della spesa ammissibile per le azioni di informazione e del 50% per quelle di promozione.

Beneficiari: consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari; consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini; consorzi tra consorzi di tutela di cui alla lettera a) o tra consorzi di tutela di cui alla lettera b); associazioni di organizzazioni di produttori (AOP); associazioni di produttori agricoli; organizzazioni di produttori (OP); consorzi tra imprese agricole; cooperative agricole; associazioni temporanee di imprese (ATI) o associazioni temporanee di scopo (ATS).

Importo a bando: 5 milioni di euro. Suddiviso: DOP-IGP dei vini 2.000.000; DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli 2.000.000; Sistema di qualità QV – Qualità verificata 600.000; Produzione biologica 400.000.

Scadenza domande: 8 marzo 2016

Vedi: http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/dettaglio-bando?_spp_detailId=2978103

Dal PSR Veneto 1 milione di euro per i danni della tromba d'aria in Riviera del Brenta

Scopo della misura è di favorire la ripresa economica delle realtà agricole a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o disastri ambientali. La misura viene attivata quando i fenomeni calamitosi vengono riconosciuti dalle Autorità competenti. Il bando di finanziamento riguarda gli operatori del settore che hanno visto la loro attività produttiva danneggiata dalla tromba d'aria dell'8 luglio 2015 nell'area della Riviera del Brenta.

Investimenti per il ripristino di terreni e del potenziale produttivo agricolo (5.2.1)

L'intervento ha una dotazione finanziaria di 1 milione di euro. I beneficiari sono gli agricoltori "attivi", singoli o associati, dell'area compresa nei comuni di Dolo, Mira e Pianiga in provincia di Venezia. Il bando finanzia il ripristino del capitale fondiario (come demolizioni, bonifiche e smaltimento di materiali residuali, ricostruzioni), del capitale di scorta (come impianti e macchinari danneggiati e capi di allevamento) e degli impianti arborei produttivi (frutticoli e viticoli). Gli interventi devono essere conclusi entro 20 mesi dalla data di pubblicazione del bando nel Bollettino ufficiale regionale. La spesa minima ammissibile è di 50mila euro, mentre quella massima è di 500mila euro. Il contributo è pari al 50% della spesa ammessa. Scadenza domande: 8 marzo 2016. Vedi:

http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/dettaglio-bando?_spp_detailId=2978103

Investimenti per le rinnovabili e indennità zone montane, approvate dal Comitato di sorveglianza le modifiche al PSR Veneto

Si è tenuto a fine anno l'ultimo Comitato di sorveglianza del 2015 del PSR Veneto, alla presenza delle categorie dei rappresentanti dello Sviluppo rurale regionale. La Regione ha illustrato una serie di modifiche al Programma, sottoponendole all'approvazione del Comitato. La principale novità, dal punto di vista dei potenziali beneficiari, riguarda gli impianti per la produzione di energia rinnovabile a partire dalle biomasse. La percentuale minima di energia termica cogenerata e recuperata, utilizzata per autoconsumo rispetto a quella prodotta, passa dal 75% al 40%. La modifica si è resa necessaria per adeguare la percentuale ai limiti tecnologici degli impianti attualmente disponibili e per agevolare le condizioni di verificabilità degli interventi. Questo genere d'investimenti riguarda quattro tipi di interventi del PSR Veneto: investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda (4.1.1); investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli (4.2.1); creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole (6.4.1); investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali (8.6.1).

Requisiti di ammissibilità

Altra novità riguarda i requisiti di ammissibilità per accedere all'indennità compensativa in zona montana della Misura 13. I richiedenti non dovranno più possedere una percentuale di superficie agricola totale (Sat) che ricada almeno per il 50% nel territorio veneto, ma sarà sufficiente possedere in zona montana la superficie minima richiesta per accedere all'aiuto. Pertanto si estende la platea dei potenziali beneficiari della misura a sostegno delle aziende che operano in zone svantaggiate e della salvaguardia della montagna veneta.

Strategia di comunicazione

In occasione del Comitato di sorveglianza è stata presentata la Strategia di comunicazione a sostegno del Programma, come previsto dai regolamenti europei. La Regione ha illustrato i dati delle indagini sui target di riferimento (cittadinanza, beneficiari e potenziali beneficiari e portatori d'interesse) e i principali obiettivi della Strategia che orientano l'impostazione del Piano di Comunicazione. Tali indirizzi costituiscono la base di riferimento per le azioni con le quali dare visibilità, a partire dal 2016, in maniera strutturata alle opportunità del Programma, alle sue priorità e ai risultati, oltre che di generale informazione sull'accessibilità agli aiuti e sugli obblighi derivanti ai beneficiari. Vedi:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/comitato-sorveglianza-2014-2020>

Scegli il tuo profilo e trova l'intervento che fa per te

E' online l'Introduzione guidata alle Misure del PSR Veneto 2014-2020

Trovare il finanziamento giusto per il proprio profilo e il proprio progetto. È questo l'obiettivo dell'"Introduzione guidata alle Misure del PSR Veneto 2014-2020" (on-line nel portale www.piave.veneto.it), una piattaforma che permette una ricerca mirata delle misure e dei tipi d'intervento del nuovo PSR, a partire

dal profilo dei potenziali beneficiari. I risultati delle ricerche presentano una serie di informazioni relative alla misura/tipo di intervento trovato, che andranno dalla descrizione sintetica, all'estratto del testo ufficiale del PSR, al testo dei bandi di finanziamento di riferimento, fino ad eventuali documenti di supporto. Lo strumento mira a facilitare l'approccio e la comprensione delle opportunità offerte dal PSR Veneto, a partire dal punto di vista del potenziale beneficiario delle misure. Il prodotto può essere di utilità anche per chi lavora a vario titolo attorno al Programma, in quanto può diventare un archivio on-line di documenti di lavoro. L'Introduzione guidata alla Misure è uno degli strumenti attivati dalla Regione Veneto a sostegno della fase di lancio del nuovo PSR, che segue la diffusione della Guida allo stesso PSR (in formato cartaceo o digitale), il depliant informativo sul PSR e il ciclo di incontri tematici (anche in diretta streaming) sul territorio che si sono tenuti lo scorso autunno. Per accedere alla piattaforma: <http://introduzioneguidata.psrveneto.it/>

Gestione finanziamenti e domande: approvati gli indirizzi procedurali generali del PSR Veneto
Il provvedimento, che ha aperto i termini per accedere ai bandi di finanziamento del PSR, ha approvato anche uno dei documenti più importanti per la gestione dello stesso Programma

La deliberazione n. 1937 del 23 dicembre 2015 contiene infatti anche gli "Indirizzi procedurali generali – processi e ammissibilità delle spese" (Allegato B). All'interno sono contenute informazioni rilevanti anche per i potenziali beneficiari come: la gestione dei bandi, la formazione delle graduatorie, la gestione dei reclami. Una sezione specifica è dedicata all'ammissibilità degli interventi e delle spese per la loro realizzazione: spese e titoli di spesa ammissibili, non ammissibili, tempi per la presentazione delle domande di pagamento di anticipi, di acconti e del saldo, obblighi e impegni. Il documento è scaricabile in allegato al provvedimento di approvazione dei bandi pubblicato l'8 gennaio 2016 nel Bollettino ufficiale regionale. Per scaricare gli Indirizzi Procedurali: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/psr-2014-2020-bando-23-12-2015>

APPUNTAMENTI

Corso di avvicinamento al vino

Prosegue il mini-corso itinerante promosso da Argav-Unaga e FIS Veneto. Oggi (15 gennaio) il terzo incontro presso la Cantina Cecchetto di Vazzola (Tv)

Prosegue il corso di avvicinamento al vino e alla vitivinicoltura promosso dall'Argav-Unaga (giornalisti agroambientali) e FIS Veneto (Fondazione Italiana Sommelier) nell'ambito di uno specifico protocollo d'intesa finalizzato ad una conoscenza più approfondita del comparto da parte dei giornalisti. Argomenti affrontati: l'economia e l'export del vino, i vini e i vitigni, le malattie della vite, la cantina (dal mosto al vino), ecc. I due precedenti incontri si sono tenuti presso l'azienda "Le Carline" di Pramaggiore (Ve), che dal 1988 produce vino biologico, e l'azienda Maculan di Breganze (Vi). L'ultimo incontro del corso è in programma il prossimo 12 febbraio presso la Cantina Speri di San Pietro in Cariano (Vr).

Bruxelles, il "BCE" di Veneto Agricoltura in vetrina

Nel 2010 Veneto Agricoltura ha dato vita all'esperienza del Bollettino Colture Erbacee (BCE) per supportare in modo concreto le aziende agricole a seminativo, in previsione dell'obbligo di applicazione della Difesa Integrata (DI) dal primo gennaio 2014. Questo anche perché l'applicazione su larga scala della DI nelle colture erbacee fruisce di meno esperienza e tradizione rispetto alle colture arboree. Grazie alle diverse innovazioni messe a punto nel Veneto e alla validazione in loco di modelli previsionali e strumenti resi disponibili dalla ricerca in altre aree, il BCE è cresciuto fornendo una nutrita piattaforma di servizi per la DI dei seminativi, che appare al momento unica in Europa. Per tale motivo, la Direzione Generale Ambiente della Commissione europea ha chiesto di riferire su metodi e risultati dell'esperienza del BCE. L'appuntamento è per il 18 gennaio a Bruxelles, presenti anche i rappresentanti della Direzione Generale Agricoltura.

Legnaro (Pd), prime valutazioni sull'annata agricola 2015 (conferenza stampa)

L'appuntamento con la stampa, consolidatosi negli anni come l'evento di apertura dell'annata, traccia il quadro degli indicatori economico produttivi del settore primario regionale del 2015, anticipando l'incontro di giugno che prevede la presentazione del Report consuntivo. L'appuntamento con i giornalisti è per lunedì 25 gennaio (ore 11.00) a Legnaro-Pd, presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura. Presenti l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, e il Commissario di Veneto Agricoltura, Giuseppe Nezzo.

L'Assessore Pan incontra i giornalisti dell'ARGAV

Lunedì 25 gennaio (ore 12,00), presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (Pd), l'Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Giuseppe Pan, incontra i giornalisti dell'ARGAV (Associazione Regionale Giornalisti Agroalimentari del Veneto e Trentino-Alto Adige) per parlare di informazione a favore del settore primario, dell'importante ruolo svolto dalla stampa specializzata e delle possibili iniziative di comunicazione che l'ARGAV potrebbe svolgere d'intesa con la Regione in tal senso.

Mantova-Guidizzolo, XV^a edizione di "Orticoltura – Tecnica in campo"

Dal 27 al 29 gennaio si terrà a Guidizzolo (Mn) la tradizionale kermesse dedicata all'orticoltura. Tra dimostrazioni pratiche e visite guidate sarà possibile toccare con mano tecnologie e soluzioni innovative per tutte le fasi della filiera: dal seme al prodotto finale. Vedi il programma della manifestazione su:

<http://www.orticolturaincampo.com/eventi/>

Bruxelles, un seminario sulla gestione forestale

Si terrà a Bruxelles, il prossimo 29 gennaio, un workshop sulle opportunità di collaborazione tra le Regioni europee in tema di innovazione nel campo della gestione forestale. L'iniziativa è promossa da ERIAFF Network (la Rete delle Regioni europee per innovazione nei settori agricolo, agroalimentare e forestale), ERRIN (il Network delle Regioni europee per l'innovazione e la ricerca), le Organizzazioni agricole UE Copacogeca, Euromontana e altri organismi. Per maggiori informazioni:

http://www.efi.int/portal/capacity_building/sharing_knowledge/forest_innovation_workshop_2016/

Verona-FieraAgricola, l'erba diventa energia

In occasione di FieraAgricola di Verona (3-6 febbraio) si svolgerà la Conferenza finale del progetto europeo "GR3, Grass to green gas". L'evento si terrà venerdì 5 febbraio (ore 14,00) presso lo stand "Zootecnia". Il progetto coinvolge 11 Regioni europee, tra cui la nostra (con Veneto Agricoltura partner), e punta a trasformare scarti, come gli sfalci d'erba derivanti dalla gestione del territorio, in risorsa per la produzione di biogas.

Verona, Sol d'Oro i migliori oli extravergini di oliva a confronto

Il meglio della produzione oleicola mediterranea si sfida nella più importante competizione internazionale dedicata agli oli extravergine di oliva, ma gara aperta anche agli oli vincitori di Sol d'Oro Emisfero Sud che vogliono cimentarsi contro i Paesi tradizionali produttori. Novità nel regolamento e nuove iniziative commerciali per i vincitori e di promozione verso i consumatori. Partecipazione gratuita per gli espositori e i coespositori. Iscrizioni aperte fino al 10 febbraio. I promotori annunciano che sarà una gara avvincente, capace di dare la misura del reale valore qualitativo della nuova produzione. Per rendere ancora più globale la sfida, in calendario a Veronafiere dal 14 al 20 febbraio, potranno partecipare, come accennato, anche gli oli vincitori del Concorso Sol d'Oro Emisfero Sud (svoltosi a Città del Capo dal 7 all'11 settembre 2015) provenienti da Argentina, Australia, Brasile, Cile, Nuova Zelanda, Perù, Sudafrica e Uruguay. Iscrizioni e consegna dei campioni sono già aperte e devono avvenire entro il 10 febbraio. Informazioni su www.solagrifood.com/it/area-espositori/concorso-sol-doro/view/sol-doro-emisfero-nord/

Bologna, Conferenza annuale degli economisti agrari

Si terrà a Bologna nei giorni 16 e 17 giugno la 5^a edizione della Conferenza annuale dell'Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata. Obiettivo dell'evento è quello di fornire un contributo scientifico a temi quali: i costi-benefici della regolamentazione nella bioeconomia; la progettazione di norme di applicazione per la sicurezza alimentare e la regolamentazione agroambientale; nuovi approcci alla regolamentazione dei consumatori vis-a-vis e controllo della regolamentazione nella catena alimentare; economia politica della regolamentazione nella bioeconomia; regolamentazione dei diritti di proprietà intellettuale (indicazione geografica); regolamentazione della fornitura di beni pubblici; regolamentazione della concorrenza; regolamentazione dello standard di qualità e delle catene globali del valore; impatto di tipi alternativi di regolamentazione (standard, permessi ed etichettatura) nella bioeconomia; fonti ed effetti di fallimenti del mercato nella bioeconomia; innovazione nei metodi e strumenti per l'analisi dell'impatto della regolamentazione; applicazioni per le politiche settoriali: agricoltura, alimentari, biotecnologie, bioenergia, biomateriali. L'Associazione invita gli interessati a presentare i propri contributi in merito entro il 31 gennaio. Per maggiori informazioni: <http://www.aieaa.org/>

CORSI

Economia e fondi UE: un mondo da scoprire

E' on-line un nuovo corso di formazione per giornalisti promosso dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea

E' disponibile on-line il secondo corso di formazione per i giornalisti, realizzato nell'ambito del Protocollo d'intesa tra l'Ordine Nazionale dei Giornalisti e la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, che consente di ottenere 10 crediti formativi per la Formazione Professionale Continua FCP. Il corso è dedicato ai temi economici e ai fondi strutturali e di investimento. Il modulo che riguarda la politica di coesione è stato realizzato in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio di Ministri. L'offerta didattica è composta di quattro moduli di lezioni on-line, realizzati su piattaforma e-learning, in collaborazione con il Centro di Documentazione Giornalistica. I moduli sono seguiti da test di autovalutazione. I temi tratti sono: L'età dell'Euro; Le politiche europee per la crescita; Le politiche di coesione in Italia e la strategia OpenCoesione; Gli strumenti e le fonti di informazione sull'Unione Europea. Un attestato finale certificherà la frequenza e il superamento del corso. Vedi:

<http://www.formazionegiornalisti.it> oppure: <http://ue.formazionegiornalisti.it/>

APPROFONDIMENTO

Conclusa l'attuazione della programmazione 2007-2013 dei Fondi europei Forte recupero della capacità di spesa della Regioni italiane

Lo scorso 31 dicembre si è chiusa l'attuazione del ciclo di programmazione comunitaria 2007/2013, inizia ora la procedura di chiusura che terminerà il 31 marzo 2017. I dati di monitoraggio finanziario, aggiornati al 31 ottobre 2015, secondo quanto reso noto dall'Agenzia per la Coesione territoriale mostrano che prosegue il percorso di recupero della capacità di spesa: i pagamenti registrati nel sistema nazionale hanno infatti complessivamente raggiunto l'86,1% della dotazione totale, percentuale che fa affermare anche alla Commissione europea che il rischio di perdita delle risorse, che qualche mese fa veniva dato per altamente probabile, "si è notevolmente ridotto". Il risultato emerge dai dati sui pagamenti validati dalla Ragioneria generale dello Stato e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Su base annua, ottobre 2014-ottobre 2015, l'incremento dei pagamenti registrati nel sistema nazionale di monitoraggio è pari a 20,4 punti percentuali (poco meno di 9 miliardi in valore assoluto) dei pagamenti registrati.

Differenze tra Nord e Sud

Come per tutte le precedenti scadenze, permangono importanti differenze tra il Nord e il Sud (ma anche all'interno delle due grandi aree): per l'obiettivo Competitività (largamente coincidente con il Centro Nord, ma che include anche i programmi attivi in Molise, Abruzzo e Sardegna), le spese monitorate raggiungono il 93,5% della dotazione dei rispettivi Programmi, con un maggiore avanzamento dei Programmi cofinanziati dal FSE, mentre i Programmi nazionali e regionali che intervengono nell'area della Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e Basilicata) si fermano all'82,5%, anche in questa area geografica con una migliore performance dei Programmi FSE.

Obiettivi a confronto

Scendendo nel dettaglio delle due aree degli Obiettivi Convergenza e Competitività, si nota la variabilità del livello di assorbimento delle risorse. Infatti, 7 Programmi su 19 dell'Obiettivo Convergenza hanno superato la soglia del 90% dei pagamenti rispetto alla dotazione complessiva, tra cui si segnalano i PON Istruzione, FESR e FSE, e i POR Puglia FESR e Calabria FSE. Si segnala, inoltre, la decisa accelerazione del PON Reti che sfiora la soglia del 74% dei pagamenti rispetto alla dotazione complessiva (+14% in sei mesi). Nell'area dell'Obiettivo Competitività i Programmi che hanno superato la soglia del 90% sono 21, 10 cofinanziati dal FESR e 11 cofinanziati dal FSE. Tra questi i POR dell'Emilia-Romagna, FESR e FSE, il POR Toscana FESR, il POR Valle d'Aosta FESR, i POR Bolzano, Trento e Piemonte mostrano un volume di spese superiore alla dotazione complessiva.

I dati dell'Osservatorio de Il Sole 24 Ore

Al 31 ottobre, la spesa certificata alla Commissione europea dall'Italia, in attuazione dei programmi finanziati dai fondi comunitari, ha raggiunto il 77,7% della dotazione totale. Sempre a proposito dell'utilizzo dei fondi

UE e della capacità di spesa delle Istituzioni regionali, l'Osservatorio de II Sole 24 Ore-Gruppo Glas ha elaborato i dati della Ragioneria dello Stato aggiornati al 31 ottobre sulla spesa dei fondi europei confrontandoli con i target previsti dal Governo per imprimere un colpo di acceleratore alla spesa ed evitare il disimpegno automatico da parte di Bruxelles. L'Emilia-Romagna guida la classifica del Fondo Sociale Europeo perché ha superato l'obiettivo che le è stato assegnato del 5,4% e si posiziona al quinto posto per il Fondo europeo di sviluppo regionale (+4,7% dal target). Dovrà però continuare a tenere il passo perché le resta da certificare rispettivamente il 10% e il 12,4% della spesa. Secondo l'analisi, pubblicata l'11 gennaio "il Sole 24 ore del lunedì", la Sicilia per il Fse si è distanziata del 20% dal target e deve ancora certificare un quarto delle spesa. Al penultimo posto è la Lombardia che è rimasta lontana dall'obiettivo per 18 punti percentuali. La Campania rispetta invece il target per il Fondo sociale europeo ma è molto lontana da quello di sviluppo regionale. Al di là dei target, in assoluto la performance migliore per il FSE è quella della Provincia Autonoma di Trento che sfiora il 99% della spesa certificata. La Puglia guida invece la classifica del FESR con una performance migliore del 7,7% rispetto al target e vanta la maggiore quota di spesa certificata per questo programma: 96,9%. Nella classifica che tiene conto dei target seguono poi il Friuli-Venezia Giulia e la Liguria. Il Veneto, tra i più virtuosi per il FSE, resta lontano del 29% fissato per FESR.

Programma nazionali gestiti dai Ministeri

Per i Pon, i Programmi nazionali gestiti dai Ministeri, il migliore è stato quello dedicato all'istruzione e agli ambienti per l'apprendimento, che ha superato il target del 10%, mentre quello dedicato alle reti e alla mobilità ha registrato una spesa certificata inferiore del 38% rispetto alle attese. La performance dei mesi di novembre e dicembre si rivelerà decisiva perché il 31/12/2015 è stato il termine ultimo per effettuare i pagamenti, che dovranno ora essere rendicontati alla Commissione europea entro il 31 marzo 2017 per evitare il disimpegno automatico delle somme non spese. A ottobre, a soli due mesi dalla chiusura dei termini per effettuare i pagamenti, secondo i dati del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, solo sette programmi su 52 hanno raggiunto e superato la soglia del 100%. Sono però 21 i Programmi con un livello soddisfacente, con pagamenti da effettuare pari fino a circa il 10% della dotazione, mentre complessivamente deve ancora essere effettuato il 147% dei pagamenti pari a 6,8 miliardi. Di questi, la quota maggiore riguarda i Programmi cofinanziati dal FESR nelle Regioni del Sud (5,1 miliardi). Il "bollino di garanzia" di Bruxelles - si legge sul Sole 24 Ore - arriverà però con la spesa certificata, cioè con le richieste di rimborso rendicontate e presentate alla Commissione europea, che secondo gli ultimi dati aggiornati a fine ottobre ha raggiunto quota 35,8 miliardi, pari al 77% degli importi disponibili contro il target dell'89% previsto dal Governo. Le Regioni del Centro-Nord hanno raggiunto l'84% della spesa certificata, mentre quelle del Sud si sono fermate al 74,5. Disaggregando i dati per tipo di fondo si scopre che la situazione migliore riguarda il FSE, rispetto al FESR (86 contro 74%). Quasi tutti i programmi che non hanno soddisfatto il target nazionale a fine ottobre evidenziano un ritardo nei pagamenti da colmare. Con due sole eccezioni: il Programma regionale Fse della Sardegna e quello Fesr della Campania. (Fonte: Regioni.it)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europedirectveneto



@europedirectven